

COS'E' LA DESTRA E COSA LA SINISTRA?

Anche se oggi, come si è soliti affermare, le ideologie sono crollate, di fatto ci sono in giro persone di sinistra e persone che non lo sono ed ha ancora senso parlare di “destra” e “sinistra”, anche se nel linguaggio comune in genere, sul punto, si fa tanta confusione.

A causa dell'egemonia culturale e massmediatica delle sinistre infatti vi è stato una gran rimescolamento di carte, volendo far passare per un bene ciò che storicamente ha sempre rappresentato un male e, al contrario, screditare ciò che è da sempre è la migliore opportunità per gli uomini e le società.

Così “sinistra” è diventato sinonimo di progresso, libertà, giustizia sociale, mentre con la “destra” si identificano l'oppressione, il militarismo, il privilegio oligarchico il conservatorismo reazionario.

Per accreditarsi come “buona” la sinistra non ha esitato a falsificare la storia, facendo passare per “destra” il Nazionalsocialismo e il Fascismo, due movimenti politici che di destra non sono, avendo moltissimo in comune, specialmente il primo, con la Rivoluzione d'Ottobre, questa sì di sinistra, e gli altri regimi sanguinari e totalitari che ad essa hanno preso ispirazione.

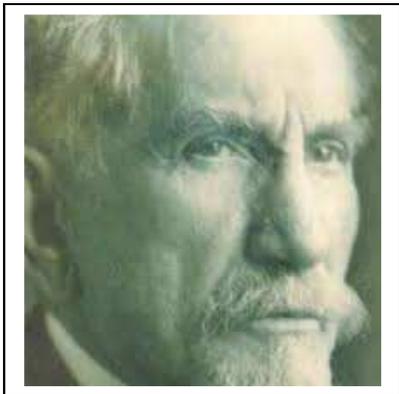
Ma «Una sola è la Destra, e vi appartengono tutti coloro che la Religione, il bene e la gloria dello Stato hanno in mira», diceva Clemente Solaro della Margherita (1792-1869), ministro degli Esteri del regno di Sardegna e consigliere privato di Carlo Alberto. Mentre Nostro Signore alla fine dei tempi, metterà i buoni e i giusti alla sua destra, i reprob, destinati al fuoco eterno, alla sua sinistra.



LA DESTRA E LA SINISTRA

*IV incontro di formazione politica (15 giugno 1992) relazione di **Andrea Gasperini**. Subito prima dello scoppio della Rivoluzione francese vi fu la convocazione degli Stati generali da parte del re, una sorta di Parlamento della Francia medievale. Questi si trasformarono in Assemblea costituente innescando il processo che ha portato all'assassinio del re, alla ghigliottina, ai massacri della*

Vandea. Proprio all'inizio di questo processo, gli Stati generali si riunivano nella sala del maneggio a Versailles: un grande salone rettangolare con banchi a destra ed a sinistra. In occasione di una delle tante votazioni, presero posto alla destra del banco della presidenza i difensori del trono e dell'altare, anche se questa espressione verrà in uso solo dopo. A sinistra si collocarono invece i "filosofi" e la maggioranza dei parlamentari del terzo stato, decisi propugnatori di radicali modifiche all'ancien regime. (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=890>)



UNA DEFINIZIONE DELLA DESTRA

Come dunque definire «la Destra», quando il mondo in cui siamo si rifiuta di definire qualunque cosa? Come definirla quando «la Sinistra» sommerge «la Destra» di pseudo-concetti immaginari, nati dalla soggettività? Come definirla soprattutto quando la maggior parte degli uomini detti «di Destra» si lascia vincere dalla follia indefinibile? Tentiamo, usando il metodo classico che

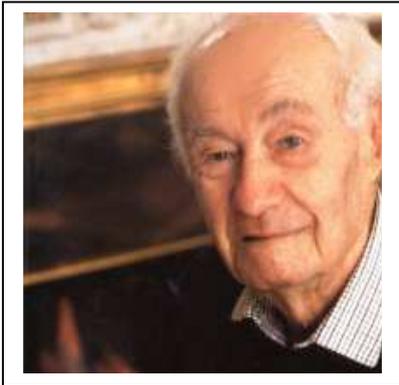
elabora una definizione nominale, che i fatti si incaricano poi di trasformare in definizione reale. (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=4230>)



LA DESTRA VERA

La Destra nasce dunque in contrapposizione al relativismo debolista, che rinuncia a discorsi di verità sul reale, ma che è peraltro molto aggressivo nel perseguire i propri obiettivi. Alla Destra che reagisce in toto alla Modernità politico-ideologica nata del 1789 vengono poi aggiungendosi, nei due secoli seguenti, tutti quegli

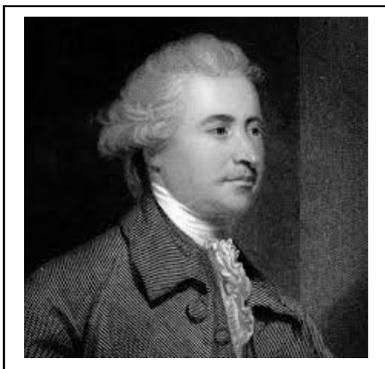
elementi paghi delle conquiste ottenute nelle varie fasi del progressivo disgregarsi di quella omogeneità culturale che è senso comune dei popoli e delle nazioni, con l'intenzione di conservarli a fronte del sopraggiungere a sinistra di ulteriori incalzanti avversari. Alla Destra originaria, cioè, si sommano altre destre che, sinistre di ieri, vengono costantemente superate dalla marcia di questo colossale processo di frantumazione, secondo cui "la rivoluzione è tutto, la meta è nulla".(<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=891>)



LO SPIRITO DI DESTRA E LO SPIRITO DI SINISTRA

E' facile definire l'uomo di sinistra come un invidioso o come un utopista, e l'uomo di destra come un soddisfatto o un "realista". Queste formule ci dicono assai poco sulla vera differenza interiore fra questi due tipi di umanità. Cerchiamo di vederci più chiaro. Se richiamiamo alla mente, in ogni campo, alcune delle personalità superiori

(solo esse, forse, sono capaci di fornire l'ingrandimento necessario per scoprire delle essenze) si impone la constatazione seguente: il grande uomo di destra (Bossuet, De Maistre, Maurras, ecc.) è profondo e angusto, il grand'uomo di sinistra (Fénelon, Rousseau, Hugo, Gide, ecc.) è profondo e torbido. Possiedono entrambi tutta l'apertura umana: portano nelle loro viscere il male e il bene, il reale e l'ideale, la terra e il cielo. (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=42601>)



CHE VUOL DIRE ESSERE CONSERVATORI

Cosa vuol dire essere conservatori secondo alcuni dei maggiori esponenti di un pensiero non rivoluzionario: Edmund Burke, Friedrich Gentz, Herman Luebbe, Bertrand De Jouvenel, Hans Freyer, Konrad Lorenz, Nikolaj Berdjaev, Erns Jünger, Rivarol, Jose' Ortega Y Gasset, Giuseppe Prezzolini (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=973>)



CHI E' CONSERVATORE?

Il significato del termine "conservatore" si può dire abbia riportato un numero inverosimile di torsioni e di distorsioni — basti ricordare i "comunisti conservatori", nemici di Mikhail Gorbaciov al tempo del tentato golpe contro la perestrojka nel 1991 — nel corso del tempo. Vediamo se è possibile, in questa sede, anche se poco propizia per ragioni di spazio e di corredo critico necessariamente scarso, fare

un minimo di chiarezza in materia. (<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=31985>)



ROBESPIERRE E LENIN I GEMELLI DEL TERRORE

Pubblichiamo un brano dell'introduzione di Francois Furet alla raccolta di saggi «Le due rivoluzioni» (prefazione all'edizione italiana di Marina Valensise), che esce venerdì dalla Utet e raccoglie alcuni testi dello storico francese scritti fra il 1980 e il 1997.

(<http://www.rassegnastampa-totustuus.it/cattolica/?p=1290>)